

Vittoria nettissima per il candidato del Pd che doppia Nicola Fonzo

Primarie: vince Ballaré che strizza l'occhio all'Udc

NOVARA • Il primo ad accorgersene è stato Nicola Fonzo che dalla sede di Sinistra e Libertà, in viale Dante, alle 21.51 ha telefonato allo sfidante vittorioso Andrea Ballaré: "Volevo farti i complimenti, il candidato sindaco del centro sinistra sei tu".

Ballaré risponde in pre-stampato: "Sei un signore, ci sentiamo non presto ma prestissimo per preparare insieme un programma". Cordialità.

In via Tornielli, nella sede del Pd, i dati arrivano alla spicciolata e servono ancora una decina di minuti; poi alle 22 è ufficiale: le primarie del centro Sinistra le ha stravinte Andrea Ballaré con il 68% dei voti.

E' lui il candidato sindaco della coalizione che c'è (Sel, Pd e Radicali) e di quella che ci sarà e che Ballaré stesso cercherà di allargare all'Italia dei Valori e all'Udc (perdendo per strada magari proprio Sel e Radicali che di allearsi con il partito di Casini non ci pensano nemmeno lontanamente).

Torniamo a ieri sera, una vittoria schiacciante, piccola piccola (il totale dei votanti è stato appena 1508 nulla rispetto ai 53mila di Torino) ma schiacciante: 1025 voti per Ballaré, 430 per Fonzo e appena 49 per Nathalie Pisano e quattro schede bianche (riflessione: a che serve votare scheda bianca alle primarie? Forse serve a quei dirigenti che devono votare per forza ma mal digeriscono Bal-

laré, e quattro nomi, tra i candidati perdenti delle primarie interne a chi voleva fare il candidato sindaco, vengono facili facili...).

Non c'è stata storia, il Pd ha messo in moto una macchina da guerra con il carburante dei giovani democratici (Michele Savino su tutti) di fronte alla quale gli altri due candidati sono rimasti sopraffatti.

Un rito, quello delle primarie che lento è partito e lentissimo è arrivato: 500 votanti a mezzogiorno, 730 alle tre di pomeriggio con quota mille bucata solo intorno alle 20 e a strascico fino alle 21.30.

Il nulla rapportato anche alla vittoria, quattro anni fa, di Augusto Ferrari che prese da solo 1800 dei 2777 voti totali. Comunque sia andata Ballaré ha doppiato Fonzo in quasi tutti i quartieri e le sue prime dichiarazioni sono quelle di chi è contento di aver vinto e qualche idea ce l'ha già.

"Sono sicuramente felice, è una grande soddisfazione, ma non si può pensare che questo sia un punto di arrivo, è solo un punto di partenza per arrivare compatti e decisi a maggio per puntare al governo di questa città".

Da Romani cosa farà? "Penseremo al programma e ad allargare la coalizione per creare un movimento unito e unitario da contrapporre alla destra". E con chi dialogherete? Con l'Idv e l'Udc? "Nessuna preclusione, siamo aperti a tutti". Anche all'Udc? Mercedes

Bresso alle Regionali ha fatto il carrozzone da scagliare contro la Lega ma si è visto che fine ha fatto... "Nessuna preclusione per nessuno, tanto meno all'Udc. La porta è aperta a tutti coloro che vorranno condividere il nostro progetto di rinnovamento del governo della città". E che a Ballaré l'alleanza con l'Udc piaccia non è una novità. Sembrava fantapolitica tanto che l'Udc stessa sembrava non voler dialogare con il centro sinistra e ora sembra la strada più probabile. E cosa sia cambiato, se l'idea dell'Udc o l'impostazione del centrosinistra guidata da Ballaré non è dato sapere. Non resta che una riflessione. L'abbraccio finale tra Andrea Ballaré e la segretaria provinciale del Pd Elena Ferrara sa di rito più che d'affetto. Il candidato sindaco della città di Novara che prende alle primarie il 68% dei voti non proviene dalla sua area, non è esponente della maggioranza del partito formata dall'alleanza Leggero-Ferrara ma arriva dall'area di Pomella, quella che al congresso provinciale di settembre aveva subito il golpe democratico e, fino a qualche settimana fa, era anche stata estromessa dalla segreteria di partito. Insomma nel paradosso democratico del Pd novarese è sempre la minoranza che vince.

Alessandro Barbaglia